

**Elezioni Amministrative Comune di Schio**

**25 maggio 2014**

**PROGRAMMA AMMINISTRATIVO DEL CANDIDATO SINDACO  
MARCO TOLETTINI**

**DAL NOSTRO PASSATO COSTRUIAMO IL FUTURO**

**RILANCIAMO LA FABBRICA ALTA: NUOVE ATTIVITÀ E POSTI DI LAVORO**

## **INDICE**

- 1. IL NOSTRO FUTURO**
- 2. PARI OPPORTUNITA'**
- 3. SCHIO CITTÀ DEL LAVORO E DELLE IMPRESE**
- 4. LA CITTÀ PUBBLICA**
- 5. AREE COLLINARI**
- 6. PARTECIPAZIONE E CITTADINANZA ATTIVA**
- 7. VALORIZZARE LA MACCHINA COMUNALE**
- 8. SCHIO CITTÀ LEADER DELL'ALTO VICENTINO**
- 9. SCHIO CITTÀ SICURA, DECOROSA E LIBERA**
- 10. CENTRO STORICO**
- 11. L'EFFICIENZA ENERGETICA COME NUOVO PROPULSORE DELLO SVILUPPO SOCIALE E PRODUTTIVO**
- 12. RIFIUTI**
- 13. MANUTENZIONE E DECORO**
- 14. PARTECIPATE**
- 15. SCHIO CITTÀ DELL'ARCHEOLOGIA INDUSTRIALE**
- 16. TURISMO**
- 17. SCHIO "CITTA' INTELLIGENTE"**
- 18. UNA CITTÀ SOLIDA E SOLIDALE**
- 19. LO SPORT DIRITTO DI CITTADINANZA**
- 20. CULTURA**
- 21. GIOVANI**
- 22. SMUOVERE LA MOBILITÀ**

Schio deve ripartire, con forze nuove, con entusiasmo nuovo, per almeno dieci anni di governo. L'attuale persistente stato di crisi non solo economica che sta interessando molti Paesi tra cui il nostro compreso il "ricco" Veneto, la nostra provincia e la nostra città ci costringono a rivedere completamente quelle che saranno le priorità e le sfide che ci troveremo ad affrontare se i cittadini di Schio decideranno di voltare pagina e di "ribellarsi" – con noi alla guida della città – alla possibilità, oggi più che mai concreta, che le nuove generazioni stiano peggio delle precedenti. Con questa proposta programmatica vogliamo inaugurare un nuovo modo di fare politica. A partire dal linguaggio, che deve essere nuovo e accessibile a tutti. In secondo luogo, ascoltando le istanze dei cittadini diversamente rappresentati.

Vogliamo creare una prospettiva programmatica di lungo respiro, dare applicazione concreta ad un rinnovamento capace di proiettare Schio in una dimensione europea che sappia dialogare con il mondo. Occorre superare le logiche dell'autoreferenzialità per aprire lo sguardo alla progettualità più avanzata di altre città europee, con cui sarà necessario confrontarci per elaborare progetti di rilancio della città.

## **IL NOSTRO FUTURO**

Noi pensiamo che un'amministrazione realmente innovativa debba considerare il mondo della scuola, come l'imprescindibile punto di partenza di una diversa idea di concezione della società: rivendicare la centralità della scuola e non farla mai diventare il fanalino di coda di cui parlare solo quando ci sono i tagli.

Come simbolo di questa visione, il Sindaco visiterà nel primo anno tutte le scuole e si impegnerà in prima persona nello stabilire un rapporto con i bambini e i ragazzi che sono cittadini a tutti gli effetti e meritano attenzione, ascolto, stima.

La scuola come punto di partenza di un'idea di città è per noi un valore primario: significa ridirci con piena consapevolezza che i bambini sono i protagonisti futuri della vita civile. I cittadini di domani sono già tra noi. Devono essere educati e cresciuti nel rispetto delle cose di tutti, che sono le cose di ognuno, e sostenuti nell'aspirazione alla felicità e alla realizzazione di sé. Possiamo chiedere loro di aprire gli occhi su quanto di bello questa città esprime e sul dolore del mondo, per indirizzare tutti e ciascuno verso uno sguardo solidale, non egoistico. Rivolgeremo grande attenzione a chi pensa che essere genitori sia un grande impegno ma anche una grandissima gioia, e non solo un grande problema: oggi sembra che la società provi a fare di tutto per dissuadere due ragazzi dal mettere al mondo un figlio. Schio ha il dovere di andare controcorrente. La città deve rispondere alle esigenze delle giovani famiglie attraverso politiche volte a favorire le opportunità educative per i bambini. Da qui la necessità di creare nuovi posti negli asili nido comunali e di favorire interventi per asili nido aziendali e asili nido accreditati o strutture analoghe. Il Comune di Schio creerà il proprio asilo nido aziendale. Vogliamo caratterizzare la nostra amministrazione non come un semplice susseguirsi di atti burocratici più o meno riusciti, ma provando ad esprimere una visione delle città, e soprattutto di Schio oggi, sulla base di un nuovo pragmatismo idealista, superando ideologie e pregiudizi e animati piuttosto dalla passione delle idee.

## **PARI OPPORTUNITA'**

Ci impegniamo a raggiungere un obiettivo storico: la città di Schio per la prima volta avrà una Giunta composta nel rispetto rigoroso della parità di genere: otto assessori, di cui quattro donne. Ma è un punto di partenza, non un punto d'arrivo. Lo sappiamo e ce lo ricordiamo ogni giorno. Non ci saranno pari opportunità finché una giovane donna dovrà essere costretta a scegliere tra la maternità e il lavoro. Non ci saranno pari opportunità finché esisteranno stereotipi culturali assurdi e retrogradi – troppo spesso assecondati non solo dai media – che vedono nella donna un oggetto. Rivendicare una parità di opportunità significa accettare la bellezza della diversità e rifiutare un pensiero unico anche nei dettagli che caratterizza certo pensare contemporaneo. Oltre all'impegno per la presenza femminile nell'amministrazione si garantirà un impegno per la conciliazione dei tempi famiglia-lavoro, attraverso un'organizzazione dei servizi per l'infanzia idonei a supportare le esigenze delle nuove famiglie, con un'attenta dislocazione dei servizi sul territorio.

## **SCHIO CITTÀ DEL LAVORO E DELLE IMPRESE**

Siamo convinti che nei primi mesi di lavoro della prossima Giunta dovremo definire un Piano Strategico Schio 2014-2024, per definire una visione, una mission cittadina, un progetto di sviluppo che possa proiettare Schio nel futuro.

La grave crisi economica e finanziaria che ha colpito sempre più intensamente negli ultimi anni anche la nostra Città, ci impone di partire da qui per tornare ad accendere la speranza del futuro ai nostri concittadini convinti come siamo che ciascuna Amministrazione del nostro Paese dovrà fare lo stesso in base a ruolo e responsabilità.

Per rimettere al centro del nostro agire il lavoro dobbiamo far tornare la fiducia e quindi la voglia di intraprendere agli imprenditori piccoli, medi e grandi, agli artigiani, ai commercianti ai professionisti, ai lavoratori autonomi a tutti insomma quelli che potranno e dovranno tornare ad assumere i tanti lavoratori che anche nella nostra città hanno perso il lavoro e a quelli, i nostri giovani, che non l'hanno mai avuto. Il Sindaco farà settimanalmente visite alle imprese della nostra città, parlando con gli imprenditori e i suoi collaboratori per capirne "da vicino" le esigenze e le difficoltà. La città deve ricominciare ad attrarre come nel recente passato, persone, investimenti, intelligenze. Vogliamo essere un'Amministrazione capace di mostrare la propria leale collaborazione a chi crede in una Schio fatta di imprese, di ricerca, di innovazione, di talenti. Vogliamo spalancare le porte della città a chi ha un'idea, un'opportunità, un sogno. Essere partner – nei limiti consentiti dalle regole – di tutti coloro che hanno a cuore un investimento sul futuro della città. Staremo al fianco delle tante imprese scledensi che hanno scelto la strada di competere in un mercato sempre più globale, trascinando in questo sforzo all'eccellenza interi distretti e filiere di fornitura. Cercando di valorizzare questi soggetti produttivi, rappresentando al meglio le loro istanze e non lasciandoci mai tentare da logiche di antipolitica tanto chiosose, quanto inutili. Alle strategie industriali e produttive dobbiamo far corrispondere però servizi di supporto all'altezza della sfida che poniamo agli altri: quindi tempi certi e rapidi per aprire un'azienda, il massimo potenziamento della logica di Sportello Unico nel rapporto con le imprese, la massima semplificazione delle procedure interne all'amministrazione e canali unici per le procedure autorizzatorie, ambientali ed urbanistiche. Daremo un segnale chiaro a chi lavora e fa impresa pubblicando nel sito del Comune di Schio, con cadenza annuale, un indicatore dei tempi medi di pagamento relativi agli acquisti di beni, servizi e forniture, denominato "indicatore di tempestività dei pagamenti".

Per far questo daremo subito segnali precisi e concreti prevedendo una riduzione delle imposizioni fiscali a partire dalla diminuzione delle aliquote dell'IMU e della Tari. Per i cittadini a basso reddito si dovrà intervenire sull'addizionale Irpef mentre per i possessori della prima casa di abitazione l'applicazione della Tasi dovrà avvenire con aliquote ridotte rispetto a quelle applicate dall'Amministrazione uscente. Si dovrà prevedere una rimodulazione anche della copertura dei servizi a domanda individuale diminuendo il costo dei servizi per accedere agli asili nido ed all'utilizzo delle mense scolastiche. Per ottenere le risorse necessarie si dovrà procedere a una profonda revisione del Bilancio azzerando la sedimentazione storica delle spese e rimettendo in valutazione e in discussione ogni cosa. Rifaremo credere tutti quegli amministratori che ogni giorno continuano a ripeterci che nessun altro Bilancio è possibile se non quello pensato e attuato dagli stessi da sempre e fino ad oggi. Come faremo della razionalizzazione delle spese il nostro obiettivo principale. Pensiamo inoltre alla vendita del patrimonio comunale non strategico attraverso un'apposita opera di valorizzazione dello stesso attraverso l'istituzione di apposito gruppo di lavoro interno. Pensiamo che il patrimonio del comune debba rendere alla città e non possa essere un costo. All'interno del bilancio consistenti risorse si potranno ottenere razionalizzando la spesa anche del personale, rivedendo i finanziamenti a pioggia che devono essere allocati con più parsimonia, recuperando l'evasione.

Ma il rilancio della nostra città non potrà che passare e avvenire con il riutilizzo di un patrimonio straordinario che abbiamo che è la FABBRICA ALTA. Schio ha le capacità di riuscire in questo grande progetto perché "il codice genetico scledense" lo permette, perché creatività (cultura) e impresa sono pilastri portanti della nostra città da alcuni secoli. L'edificio e l'area circostante devono essere un motore di rilancio della nostra città come lo è stato nell'ottocento con Alessandro Rossi: deve tornare ad essere il simbolo dell'identità manifatturiera di Schio. Proponiamo che la Fabbrica Alta diventi la sede di un centro di eccellenza ad alta specializzazione post e/o para universitario a livello triveneto al fine di sviluppare le innovazioni tecnologiche e che possono essere applicate negli incubatori di imprese le cosiddette Star-up. Ciò dovrà avvenire in stretto rapporto con le università ma anche in piena sinergia con il mondo dell'Impresa. Diventerà prioritario per la nuova Amministrazione ricercare quei finanziamenti europei, nazionali e regionali coinvolgendo attivamente anche i privati, per sviluppare il progetto. Il modello a cui far riferimento è già presente nella nostra Regione a Roncade nel Trevigiano dove H-Farm assieme alla finanziaria Veneto Sviluppo hanno sviluppato gli incubatori dell'innovazione. L'Amministrazione dovrà attivarsi ad esempio per far sì che la Regione approvi apposite leggi a sostegno dell'iniziativa descritta

## LA CITTÀ PUBBLICA

Condividiamo la filosofia del *Masterplane della città pubblica* improntato alla riqualificazione dell'esistente. Azioni di riqualificazione, rigenerazione, densificazione e connessione intesi come interventi finalizzati a migliorare la qualità, la quantità, l'accessibilità e la fruibilità dello spazio pubblico. La filosofia è quella di una città che cresce senza allargarsi mettendo in campo interventi di "rammendo" del tessuto urbano. Sarà possibile realizzare questo ambizioso progetto solo se l'Amministrazione sarà in grado di coinvolgere soggetti e capitali privati stabilendo partnership in una logica di moderna co-progettazione pubblico/privato. Interventi che altrimenti rimarrebbero solo mere suggestioni sulla carta, oggetto magari di interessanti convegni, ma niente più.

### 1) Terminal Stazione FS

- L'edificio adibito a Stazione FS va confermato.



- Nel definire le funzioni degli spazi aperti, dei volumi e dei collegamenti, vanno tenuti presente gli importanti ruoli dell'area sia come interscambio modale (gomma, rotaia, ciclopedonalità) e sia di ingresso al centro città.
- L'area ad ovest della stazione, in fregio a via Baccharini, dovrà essere tenuta libera da edificazione e valorizzata nel suo storico ruolo di giardino pubblico e nelle sue componenti a verde.
- L'individuazione cartografica dell'ambito è indicativa, demandando al PI sia il riconoscimento delle aree ritenute più adeguate per il raggiungimento degli obiettivi di interesse pubblico connessi allo sviluppo della porzione urbana e sia di individuare eventuali parametri edificatori utili alla centralità dell'area.
- Sono confermate, per le proprietà che saranno ricomprese, le capacità edificatorie riconosciute dal previgente PRG.

## **2) Via BTG Val Leogra**

- Scuole Marconi I principali obiettivi del progetto sono finalizzati a:
- marcare l'identità dell'asse Stazione FS – Duomo come accesso principale al centro;
- mettere a sistema piazze, spazi ed edifici pubblici;
- riqualificare il percorso della roggia restituendo visibilità e ruolo all'edificio della protoindustria urbana posto nello spazio retrostante le scuole Marconi;
- riqualificare gli edifici degradati, valorizzare i giardini privati;
- strutturare un nuovo "asse religioso", che metta a sistema gli ambiti di culto con valenza culturale e sociale, le relative pertinenze e funzioni, assicurando collegamenti che lo rendano fruibile anche a fini turistici;
- aumentare l'intensità d'uso dello spazio urbano, la capacità insediativa e la dotazione di funzioni di centro città e di servizi.

Il PI può modificare l'individuazione dell'ambito per renderlo più funzionale rispetto al perseguimento dei citati obiettivi.

## **3) Affaccio sul Lèogra**

- L'obiettivo è di ristabilire lo storico rapporto con il particolare ambiente torrentizio del Lèogra legato, fra l'altro, anche all'andamento metereologico ed alle stagionalità.
- L'ambito di intervento privato riprende quello che nel previgente PRG riguardava la Perequazione n. 23 ma, per le ricadute di interesse collettivo, comprende gli affacci sul Lèogra del Quartiere Operaio in quanto luogo principale dove riproporre la percezione dell'acqua e la fruizione dei contesti ripariali con finalità ludico/ricreative.
- In particolare, lo sviluppo delle aree ancora da urbanizzare deve ricercare soluzioni che, anche attraverso un'attenta organizzazione dei volumi assegnati, favoriscano scorci sul torrente ed accessi ad aree ad uso pubblico prossime allo stesso, fermo restando l'obiettivo di individuare i parcheggi di interesse pubblico lungo la viabilità comunale per limitare la penetrazione carraia.
- Il rinnovamento da effettuare nella trama dei percorsi che dal centro città arrivano al Leogra attraverso il Quartiere, è finalizzato a segnalare, attraverso varie modalità, l'arrivo al torrente, mentre le sponde dello stesso, attraverso specifici e diversificati progetti di riqualificazione in particolare sulle aree di proprietà pubblica ed in accordo con gli enti preposti, diverranno il fulcro del recupero del rapporto con le caratteristiche ambientali dell'alveo e del greto.
- Parallelamente, nelle dovute sedi, saranno attivate iniziative per una gestione idrica a monte maggiormente garantista di presenza d'acqua nel corso dell'anno.

## **4) Area "De Lellis" e piazzale Divisione Acqui**

- Nella riorganizzazione e rigenerazione complessiva dell'area, vanno riconfermate le funzioni pubbliche sociosanitarie, in particolare quelle di servizi socio-sanitari territoriali: ad esse vanno riservati spazi e volumi idonei.

- Va rafforzato il parco storico della Valletta con l'annessione delle parti a verde speculari alla stessa rispetto a via Leonardo da Vinci.
- Il parco va connesso senza soluzione di continuità al verde pubblico già esistente a nord del complesso "De Lellis", attraverso adeguati percorsi nel verde alberato nei quali ricavare coni visuali verso elementi significativi del paesaggio.
- Il tratto di via Leonardo da Vinci posto fra il nodo di via XXIX Aprile e quello di via della Potara va ricollocato più a nord, in modo da preservare il complesso del nuovo parco urbano dal traffico carraio, valutando comunque la possibilità di interrare l'asta.
- Vanno riprogettati i due nodi e la viabilità ad essi afferente.
- Va rielaborato lo spazio di piazzale Divisione Acqui, per ricercare adeguate soluzioni funzionali alle fermate degli autobus di linea, alla sosta degli autoveicoli, alla percorribilità ciclopedonale, all'identità urbana complessiva dell'immobile, da perseguire anche attraverso nuovi volumi con destinazioni prioritariamente terziarie ed a servizi.
- Il volume realizzabile nell'area "De Lellis" non può superare il volume esistente. L'esatta quantificazione viene demandata al PI in rapporto alla porzione di aree ed opere di interesse pubblico cui si farà carico la ditta attuatrice.
- La volumetria con destinazione residenziale va sviluppata a nord del nuovo asse stradale. Ugualmente al PI è demandata la quantificazione degli eventuali nuovi volumi realizzabili nell'area "piazzale Divisione Acqui".
- Va elaborata una trama di percorsi ciclopedonali ad elevata accessibilità, che connetta le due parti esistenti di città ad est e ad ovest dell'area e che si raccordi anche con il collegamento principale col parco.
- Il tessuto edilizio, in particolare quello non destinato alle funzioni pubbliche, deve relazionarsi con le tipologie esistenti ai margini dell'area. Gli edifici a maggiore altezza devono essere collocati verso via della Potara.
- Va recuperata adeguata quota di edilizia convenzionata.
- Preferenza va riservata alle dotazioni tecnologiche funzionali all'utilizzo di energie rinnovabili ed in generale alla sostenibilità dell'insediamento.

##### **5) Area ex Lanerossi in centro storico**

Vanno confermati gli obiettivi già contenuti nelle NTA del previgente PRG (art. 2.9), come sviluppati nel Piano di Recupero approvato con Deliberazione di Giunta n. 52 del 16.04.2007, di cui si riportano gli aspetti principali:

- valorizzazione del percorso della Roggia Maestra, anche con riapertura di tratti ora coperti, nell'ottica di un itinerario paesaggistico e per favorire la formazione di un corridoio ecologico; - organizzazione di una trama di percorsi ciclopedonali che inseriscano l'area nel sistema più generale della città e che ne valorizzino gli elementi caratterizzanti (Fabbrica Alta, Roggia, ex centrali di produzione energetica,...);
- adeguata organizzazione ed arredo delle aree a verde pubblico, da connettere per quanto possibile al percorso della roggia, e delle aree a verde privato, da disciplinare per favorire la percezione e la funzione della struttura vegetale in ambito urbano;
- fra quelle ammesse per il centro storico, sostenere la destinazione d'uso residenziale;
- reperire adeguata quota di edilizia sociale;
- realizzazione del progetto complessivo anche per stralci funzionali in sé compiuti e temporalmente adeguati.

Il PI può apportare modifiche all'ambito purché non pregiudichino gli interessi pubblici connessi al progetto generale o comunque permettano di migliorarli.

## **6) Area ex Stabilimenti Lanerossi in Z.I.**

I contenuti del presente progetto derivano dalla "Scheda per l'Area Stabilimenti ex Lanerossi in zona industriale", di cui alla deliberazione consiliare n. 88 del 16.12.2013. Si riportano di seguito i principali obiettivi:

- perseguire la qualità ambientale e paesaggistica dell'area, di cui si conferma la vocazione produttiva- direzionale commerciale;
- tutelare e valorizzare l'ampia porzione di verde che si estende dagli stabilimenti a Viale dell'Industria.
- tutte le nuove opere per la mobilità, nonché l'adeguamento di quelle esistenti, devono essere realizzate implementando i criteri della sicurezza e dell'ampia accessibilità;
- collegare il complesso con altri luoghi di interesse collettivo anche con mobilità lenta; progettare il tessuto connettivo interno valorizzando le gerarchie di traffico e favorendo prioritariamente l'utenza più debole;
- dare impronta unitaria al sistema dei servizi dell'area;
- prevedere spazi a verde con dimensioni e caratteristiche vegetazionali proprie del territorio, e ricercare soluzioni che valorizzino la vicinanza dei corsi d'acqua;
- attrezzare il complesso con adeguate aree a parcheggio con proprio arredo alberato/arbustivo e con adeguati sistemi di trattamento del verde e delle acque;
- il PUA e gli interventi sull'area devono essere coerenti con la politica ambientale del Comune, conforme al

Regolamento Comunitario CE/761/01 e alla norma UNI EN ISO 14001.

## **7) Area ex cementificio I principali obiettivi del progetto sono finalizzati a:**

- conservare le principali forme e le visuali simboliche dell'area e della sua funzione storica;
- mettere a sistema l'area con le strutture già esistenti dedicate allo sport, al tempo libero ed al benessere;
- potenziare le connessioni lente favorendo una riappropriazione urbana dell'area;
- favorire, anche per fasi successive, la riconversione dei manufatti industriali dismessi.

## **8) Area di servizio al centro anziani "La Filanda"**

A seguito dell'acquisizione del 50% del lotto verso il complesso per anziani "La Filanda", attraverso accordi o applicando l'istituto del credito edilizio e/o della perequazione, sarà possibile:

- potervi accedere preferenzialmente da viale Roma;
- migliorare l'organizzazione degli spazi aperti a servizio del complesso.
- realizzare una connessione ciclopedonale in sede propria dallo snodo fra le vie Palazzina, Siberia, Pareo, Riolo, fino a via Villafranca, per perseguire la sicurezza degli utenti, anche interessando parti marginali del limitrofo brolo Gramola, che in questo modo potrà essere fruito visivamente. Va riservata elevata attenzione all'inserimento dell'opera nel contesto paesaggistico.

## **9) Villaggio S. Gaetano - Bosco di Tretto**

- Organizzazione di una "Porta locale della montagna", punto di accesso e conoscenza del vario e complesso patrimonio offerto dal sistema delle prealpi locali.
- Valorizzazione:
  - del paesaggio locale tramite un migliore inserimento architettonico/ambientale e maggiore sostenibilità del complesso delle strutture ed infrastrutture esistenti;
  - del patrimonio floro-faunistico, delle risorse storico-culturali-etnografiche locali e della rete dei percorsi del Tretto;
  - di particolari scorci e punti panoramici;



- delle risorgive locali e attivazione di buone pratiche e comportamenti ecologici riguardanti l'intero ciclo delle acque (dal trattamento dei terreni agricoli produttivi e delle colture fino allo smaltimento dei reflui).
- Uso di materiali sostenibili e ben integrabili col contesto, uso di tecnologie ed impianti a basso impatto ambientale e preferibilmente da poter estendere ad altri insediamenti, ricorso a tecniche di ingegneria naturalistica ed ambientale per gli interventi di consolidamento e sistemazione dei suoli.
- Rivitalizzazione della limitrofa contrada Covole.
- Avvio di attività complementari all'offerta della scuola elementare locale in termini di funzioni didattiche e sportive e di conoscenza del luogo.
- Ampliamento dell'offerta turistico-ricettiva e del tempo libero al Tretto.
- Realizzazione di un parcheggio destinato agli escursionisti.

#### **10) Rio**

I principali obiettivi del progetto sono finalizzati a:

- migliorare la qualità abitativa del quartiere di Rio riqualificando spazi ed edifici pubblici e le connessioni con i servizi limitrofi;
- valorizzare il percorso del Rio Variola, corso d'acqua che costituisce il riferimento storico ed il toponimo dell'insediamento, nonché asse ecologico manifestato dalla presenza di filari ed alberature, in grado di dare un carattere naturale e di permeabilità all'area;
- potenziare tale percorso anche come asse di mobilità lenta che connette via dell'Industria, l'aggregato di Rio e l'arboreto didattico;
- connettere e valorizzare l'area ad interesse archeologico del Campo Romano e quella di interesse didattico dell'arboreto. - Riqualificare e restituire alla comunità locale uno spazio pubblico di tradizione storica legato al contesto della chiesetta di Rio.

#### **11) Area in centro a Poleo**

- Lo sviluppo edilizio deve restituire all'abitato di Poleo un adeguato spazio di relazione, che si rapporti col costruito circostante e che, contemporaneamente, apra alle aree pubbliche a sud, recuperando il rapporto col torrente Gogna e valorizzando alcuni scorci significativi sulla quinta dei rilievi a sud ovest.
- Va fornita adeguata risposta alla necessità di parcheggi pubblici/ad uso pubblico, anche in riferimento all'accesso da sud della scuola elementare.
- È confermato il volume come da normativa del previgente PRG.
- Il PI può apportare le modifiche più adeguate alle caratteristiche dell'ambito per perseguire nel modo più efficace gli obiettivi di interesse pubblico connessi allo sviluppo dell'area.

#### **12) Ambito alle Quattro Strade**

I principali obiettivi del progetto sono finalizzati a:

- conservare l'immagine del muro lungo viale S. Croce e rispettare il valore testimoniale del complesso originario;
- dotare via Tommaseo di marciapiede, pista ciclabile e posti auto pubblici/ad uso pubblico;
- l'intero ambito dev'essere strutturato con percorsi ciclopedonali in sicurezza rispetto al traffico carraio e tale trama deve collegarsi alla rete ciclopedonale pubblica esistente; in particolare l'area ex Reniero va dotata di percorsi in senso est-ovest;
- organizzare a parcheggio l'immobile oltre via Campagnola;
- possono essere confermati i volumi derivanti dagli edifici esistenti, a fronte di accordi ad evidenza pubblica qualora sia prevista l'edificazione a confine. A tali condizioni l'intervento può essere realizzato con più PUA;

- alle aree già edificate è confermata la volumetria esistente; alle aree libere è confermata la capacità edificatoria già riconosciuta dal previgente PRG.

Il PI può apportare modifiche alle caratteristiche dell'ambito per perseguire nel modo più efficace gli obiettivi di interesse pubblico connessi allo sviluppo dell'area.

### **13) Campus**

- Confermare l'intero ambito del Campus come isola ambientale.

- Proseguire nel miglioramento dei collegamenti carrai, ciclopedonali e del trasporto pubblico, con le rispettive reti, evitando punti di conflitto; ottimizzare i collegamenti wireless per l'area.

- Implementare le aree per verde e sport confermando gli istituti della perequazione già applicati col PRG nelle aree limitrofe.

- Favorire l'integrazione delle strutture scolastiche esistenti nella logica del progetto vincitore dell'omonimo concorso bandito assieme alla Provincia nel 2004, continuando a realizzare contenitori di elevata qualità per le funzioni integrative.

### **AREE COLLINARI**

Crediamo che più di tanta retorica ecologista si debba promuovere un processo di vera conoscenza da parte dei cittadini di schio del nostro patrimonio naturalistico che si concentra principalmente nelle zone collinari del Tretto e di Monte Magrè. Ritornare a conoscere e a frequentare fisicamente, con le proprie gambe, questi luoghi di naturalità svilupperà di fatto un maggiore rispetto dell'ambiente e un riconoscimento di questo patrimonio naturale che occupa una parte significativa dell'intero territorio scledense. Pensiamo che la vera sfida sia questa: frequentare per conoscere e conoscere per rispettare e valorizzare la bellezza dei luoghi nei momenti in cui li si vive e li si ritornare a frequentare non solo per la classica gita della domenica.

In tal senso l'area del Tretto e chi la abita meritano anche un gesto concreto dell'amministrazione che sarà quello di attribuire a un assessore una delega specifica. Dovrà essere una persona che dovrà frequentare "fisicamente", con le proprie gambe questo territorio conoscendone le specificità, i bisogni e sviluppando processi di co-progettazione degli interventi e degli eventi con tutti i soggetti che lì vivono e con quelli che sono realmente interessati a promuovere e sviluppare meglio le potenzialità di questa area che troppo spesso, anche dagli scledensi che vivono in "pianura", è considerata di serie B.

### **PARTECIPAZIONE E CITTADINANZA ATTIVA**

Riteniamo che la partecipazione non sia una parola magica che ammantata di democrazia tutte le iniziative che riuniscono i cittadini in una sala. Ci sono modi e modi di far partecipare le persone, e alcuni capisaldi devono essere rispettati. In questo campo il "come" conta ancora di più del "cosa" (fare). Perché la differenza, in un buon accordo o in un buon progetto, non la fa tanto l'eccellenza della soluzione tecnica adottata, ma la condivisione della scelta.

Vogliamo attraverso l'uso della rete assegnare, progressivamente, a ogni cittadino un indirizzo di posta elettronica istituzionale e uno spazio riservato per gestire ogni tipo di rapporto con il Comune: dalle richieste di informazioni, alla gestione delle pratiche per allargare il pagamento di servizi e di tasse locali on line. Inoltre questo strumento dà la possibilità all'Amministrazione di sottoporre ai cittadini dei referendum o delle richieste di pareri su provvedimenti da assumere. Il tutto da casa e con un semplice click. Ma la partecipazione attiva dei cittadini deve poter avvenire anche rendendo facilmente accessibile sia la struttura comunale che gli Amministratori. Non più un assessorato alla partecipazione, ma otto assessori che partecipino con intensità alla vita civica, senza tirarsi indietro mai. Il Sindaco dovrà ricevere tutti, dovrà uscire nei quartieri, per ascoltare i cittadini, le realtà sociali e produttive.

## **VALORIZZARE LA MACCHINA COMUNALE**

Per far funzionare una macchina amministrativa servono strumenti, non slogan. L'idea che quando c'è di mezzo il pubblico alla fine non paghi mai nessuno è insopportabile e costituisce una delle cause di maggiore frustrazione per chi crede nella possibilità di riavvicinare i cittadini alle istituzioni. E per coinvolgere le lavoratrici e i lavoratori servono obiettivi concreti e puntuali. Sta in questo senso la scommessa sul personale. Al Comune di Schio lavorano circa 300 persone chiamate ad agire in funzione delle scelte del Comune. Un numero significativo di donne e uomini che da molti è visto come una zavorra da alleggerire. Per l'Amministrazione la vera innovazione sta nel qualificarlo, motivarlo, valorizzarlo affinché possa servire al meglio la cittadinanza. L'orgoglio di rappresentare il servizio pubblico, l'impegno nel mettersi al servizio e il coinvolgimento rappresentano gli strumenti fondamentali per realizzare ogni progetto, anche il più ambizioso.

E siamo convinti che si possa uscire dallo stereotipo del dipendente pubblico come di uno scansafatiche e della macchina comunale come inefficiente mettendoci in gioco tutti e ciascuno. Puntiamo a un significativo alleggerimento e semplificazione di ogni passaggio burocratico che spetta al Comune a favore di imprese e cittadini. Per ogni ente pubblico la burocrazia è sì necessaria per rispettare l'applicazione corretta delle norme di legge ma questa deve essere applicata per proteggere il cittadino da abusi e non da paravento per vessarlo. Vogliamo assolutamente incrementare il livello della trasparenza rendendo pubblico tutto quello che l'amministrazione e ogni settore del comune è chiamato a gestire. Trasparenza come migliore strumento di prevenzione della corruzione mettendo mano al regolamento sulla corruzione imponendo la rotazione, senza incomprensibili eccezioni, a tutti i dipendenti pubblici che operano in settori a maggiore rischio di corruzione e nello stesso tempo rendere meno oppressivo il codice di comportamento per i dipendenti. In questo momento storico di crisi economica riteniamo che sia giusto chiedere ai Dirigenti del comune di Schio la disponibilità ad essere pagati sempre più in funzione dei benefici, reali e misurabili, prodotti per la collettività, valutandoli in modo molto più rigoroso e trasparente di quanto accade oggi.

## **SCHIO CITTÀ LEADER DELL'ALTO-VICENTINO**

Il processo in atto sull'Unione dei Comuni al fine di mettere in comune alcuni servizi ottenendo con ciò risparmi e quindi minori costi della macchina amministrativa e nel contempo una miglior efficienza e qualità del servizio non può che essere incentivato. Di contro questo deve comportare necessariamente un riequilibrio di tassazione fiscale nel territorio, chi risiede in un altro comune ed usufruisce dei servizi del nostro, deve contribuire in maniera più equa di ora circa spese per i servizi che utilizza, ma il cui costo di fatto ricade sulle spalle dei cittadini residenti a Schio. Inoltre saremo molto critici se il processo in atto di maggiore collaborazione fra i comuni portasse ad aumentare la distanza fra i cittadini e l'amministrazioni e la rappresentanza politica degli amministratori votati dai cittadini venisse svuotata di senso e di possibilità di giustificazione diretta rispetto a decisioni assunte e votate in consiglio comunale.

Mentre ci predisponiamo a collaborare lealmente e serenamente con tutte le Istituzioni ribadiamo con forza il nostro dovere di decidere in tempi certi e senza rimandare, rimandare, rimandare Troppe occasioni sono state sprecate per l'infinita attitudine al rinvio. Vogliamo caratterizzare la nostra Amministrazione come un'Amministrazione che finalmente decide e che scioglie nodi rimasti al pettine da troppi anni. Siamo disponibili a concertare le decisioni. Purché si decida, non solo si concerti.

## **SCHIO CITTÀ SICURA, DECOROSA E LIBERA**

Pensiamo che sia giusto che Schio sia una città sicura perché libera. Perché la sicurezza non sia l'arroccamento in case che diventano fortini ma sia l'espressione più alta della libertà. A Schio è innegabile che la percezione di insicurezza sia sempre più diffusa, percezione che può essere limitata con azioni, anche semplici, orientate non a nascondere ma a affrontare evidenti criticità. Le persone si sentono più insicure quando sono più povere, quando hanno minori relazioni familiari e di vicinato e quando viene a mancare il senso di appartenenza a uno spazio civile di convivenza, nel quale riconoscersi e adottare regole e comportamenti comuni. Ma vogliamo anche dire con chiarezza che pensiamo sia compito delle Istituzioni non alimentare la spirale di paura e inquietudine come spesso viene fatto con toni demagogici e controproducenti. Ecco perché la nostra idea di amministrazione rifiuta culturalmente e concettualmente la possibilità di ricorrere a ronde, ritenendo fondamentale che lo Stato dia gli strumenti e le risorse economiche alle forze di polizia per difendere l'ordine pubblico e non il placet per privatizzare la sicurezza. Agiremo con azioni tese a raggiungere due obiettivi: maggior controllo del territorio e maggiore vivacità della città, nella consapevolezza che una città vissuta sia meno insicura. La prevenzione è la miglior politica possibile, e la prevenzione è possibile solo facendo sì che i cittadini vivano Schio, che non si creino "terre di nessuno" dimenticate da tutti. Tutto questo con regole chiare e condivise, dopodiché interverremo con estrema decisione nei confronti di tutti coloro i quali non le rispetteranno. Sicurezza vuol dire regole da rispettare e soprattutto tutela delle categorie che, in base ai dati disponibili, sono più a rischio: come non pensare alle donne, spesso soggetti deboli nei confronti di una violenza maschile che continua ad aumentare. La città dovrà essere anche più decorosa. Pulizia di strade e piazze, un migliore e più funzionale arredo urbano sono un impegno di un'amministrazione che chiede però anche ai suoi cittadini un maggior rispetto della città. Scritte sui muri, bivacchi, sporcizia a terra sono spesso il frutto di comportamenti incivili di alcuni cittadini che saranno contrastati in nome dell'obiettivo di rendere la città più vivibile e accogliente per tutti. Un'attenta riflessione dovrà essere fatta sul funzionamento del Consorzio di polizia urbana e dei suoi organi di indirizzo.

## **CENTRO STORICO**

Lo sforzo dell'amministrazione deve essere quello di mettere in relazione i soggetti rappresentativi delle categorie, stimolando logiche di competizione collaborativa, che stimoli tutti a fare meglio per far crescere il proprio contesto. E' un processo culturale che va innescato e governato dalla politica. La rivitalizzazione del centro storico crediamo debba concretizzarsi con nascita del centro commerciale naturale. Il mondo del commercio scledense non può chiamarsi fuori da questa sfida. Per noi la bottega è il luogo del futuro, non del passato. Ma per farlo bisogna che ci creda per primo il commerciante, il bottegaio, parola che per noi non è connotata in modo negativo, ma richiama a valori ed esperienze positive. E per crederci è necessario scommettere sulla qualità, dalla piccola insegna al design, dal prezzo al prodotto. L'impegno inoltre è quello di rispondere alle esigenze dei cittadini ai quali non viene offerto solo ed esclusivamente un prodotto, ma – nella riscoperta del centro città – l'opportunità di fruire di un'esperienza interessante, di riscoprire e gustare uno stile di vita, di incontrarsi in un luogo di socialità naturale, scegliere una piacevole alternativa alle moderne forme di aggregazione commerciale.



## **L'EFFICIENZA ENERGETICA COME NUOVO PROPULSORE DELLO SVILUPPO SOCIALE E PRODUTTIVO:**

Ci impegneremo da subito per la realizzazione di un vero e proprio masterplan energetico che, partendo da una analisi e verifica dell'attuale piano energetico comunale e legandosi alle previsioni di piano strutturale, lo aggiorni e lo traduca in un sistema di interventi a tutti i livelli. Il masterplan si focalizzerà anche sulle opportunità di fare confluire sulla città fondi regionali, nazionali ed europei. Crediamo vadano incrementati tutti i sistemi di generazione e distribuzione dell'energia e del calore ad alto rendimento (teleriscaldamento, cogenerazione e trigenerazione). Ai cittadini che ne faranno richiesta garantiremo la possibilità di avere una termografia gratuita della propria abitazione sensibilizzandoli e orientandoli in tal modo a rendere energeticamente più efficiente la propria casa.

### **RIFIUTI:**

Come amministrazione vogliamo rafforzare il patto con gli scledensi che permette da una parte di ottenere la loro collaborazione non solo nel differenziare i rifiuti, ma anche nell'accettare l'impianto di Ca' capretta necessario a chiudere il ciclo dei rifiuti. Chi si pone contro questo patto non cerca soluzioni ragionevoli, ma alimenta solamente i conflitti. Chi propugna la filosofia dei "rifiuti zero" di fatto blocca e "inquina" quel rapporto di collaborazione con i cittadini che permette a Schio di porsi percentuali di differenziata sempre più virtuose.

Condividiamo e confermiamo la scelta di una politica sui rifiuti basata sulla capacità di riciclare, di raccogliere in modo differenziato, di promuovere il riuso e di eliminare i rifiuti attraverso il sistema più affidabile: la termovalorizzazione. Convinti come siamo sulla necessità di affidarci, su temi così delicati, alla scienza e alla tecnica, non ci sottrarremo a nessun confronto per verificare la possibilità concreta di introdurre elementi innovativi, se migliorativi della attuale situazione del termovalorizzatore di Cà capretta. Siamo favorevoli nel cercare di ridurre il più possibile il numero dei rifiuti: ma sappiamo che esiste una quantità di rifiuti che comunque dobbiamo eliminare.

### **MANUTENZIONE E DECORO**

Pensiamo che per molto tempo l'attenzione doverosa ai grandi lavori abbia fatto perdere di vista un serio e mirato programma di manutenzioni che fosse organico e non solo episodico. Ci proponiamo di intervenire non solo con un adeguato stanziamento di natura economica, ma anche con un'ampia forma di comunicazione degli interventi e di partecipazione civica. E annualmente l'Amministrazione presenterà l'elenco degli interventi zona per zona, coinvolgendo i cittadini disponibili nella progettazione e programmazione.

In questo senso la lotta al degrado diviene non semplicemente il tentativo di rincorrere problemi più o meno grandi, ma il desiderio di ristabilire la bellezza, tornando a livelli accettabili di pulizia dei muri, delle strade. Pensiamo che la collaborazione dei cittadini sia fondamentale per ottenere questo obiettivo. Ma anche la collaborazione di xxxx lavoratrici e lavoratori pubblici che gireranno quartiere per quartiere, battendo strada per strada, per segnalare piccoli e grandi problemi quotidiani.

Pubblicizzeremo e renderemo sempre più efficace lo strumento cityweb che permette e permetterà ai cittadini di segnalare via internet problemi, disagi e degrado garantendo tempi certi di soluzione delle criticità.



## **PARTECIPATE:**

Le aziende partecipate rappresentano una delle realtà importanti del territorio, la loro razionalizzazione oltre ad essere fortemente spinta dalla normativa vigente rappresenta anche una opportunità di efficientamento e focalizzazione sui servizi. Le partecipazioni in società di servizi importanti vanno tendenzialmente mantenute, ma ne va rivista la gestione strategica in ottica di sinergia con gli altri enti pubblici e soprattutto in termini di area vasta. Le partecipazioni prettamente industriali o non strumentali vanno ricondotte al mercato per liberare risorse da reinvestire. Proponiamo che il numero dei componenti i consigli di amministrazione siano ridotti al minimo possibili e preferibilmente dove possibile con un amministratore unico.

## **SCHIO CITTÀ DELL'ARCHEOLOGIA INDUSTRIALE**

Nei prossimi anni l'amministrazione comunale avrà il dovere e il compito di far emergere e mettere in luce significati e sensi circa una valenza presente quanto futura del grande patrimonio di archeologia industriale presente a Schio. Invertiremo la tendenza di attribuire ai patrimoni di archeologia industriale un prevalente valore museale, monumentale e di pura testimonianza del passato, che rischia di ridurre l'importanza a "museo delle cere" o statico elemento identitario e, comunque, tale da relegarne i siti a "luoghi della distanza". Lavoreremo per far sì che al patrimonio di archeologia industriale venga riconosciuta con chiarezza – partendo dalla regione veneto - piena valenza paesaggistica, luoghi del presente e del futuro strettamente interconnessi a ogni altro elemento urbanistico e alla vita quotidiana dei singoli cittadini in una logica allargata rispetto ai confini comunali. Il tutto per far sì che materiale (edifici e luoghi fisici) e immateriale (cultura manifatturiera), passato e presente si leghino e trainino a vicenda per innescare e favorire nuovi e innovativi processi di sviluppo. Promoveremo con determinazione la conoscenza a fini turistici, nonché didattici dei sistemi e dei luoghi dell'archeologia industriale legati e permeati da quella peculiare cultura manifatturiera che è leggibile tanto nella conoscenza e visita dei luoghi dell'archeologia industriale quanto nell'evoluzione e rinnovamento della stessa, che nei medesimi ambiti territoriali, anche attraverso esperienze significative di "rottura", ha favorito e alimentato il sorgere delle attuali eccellenze produttive che i Comuni - su precisa indicazione della regione veneto – ne devono favorire la conoscenza e la visita. Dobbiamo far rientrare Schio in un percorso italiano- europeo dell'archeologia industriale.

## **TURISMO**

L'organizzazione dei tempi e degli spazi di Schio è ancora ancorata a quella di una città industriale (la chiusura serale, domenicale dei servizi, trasporti, ecc.).

Se si vuole diventare una città accogliente è necessario mettere in rete gli spazi, ampliare i tempi di fruizione ai servizi, garantire l'accessibilità e la libera circolazione dei flussi turistici.

I servizi come bar o ristoranti devono avviare dei percorsi di crescita professionale, migliorando l'offerta attraverso investimenti formativi (professionali), strutturali. L'amministrazione deve favorire tale processo condividendo una vision e una mission con gli operatori della città. Tale progetto non deve essere proiettato solo nel centro città, ma deve essere capillare su tutto il territorio comunale e anche nelle realtà collinari, in particolare per alcuni servizi come quelli della ristorazione.

Creeremo un brand per Schio, sostenendo politiche di "turismo innovativo": un "turismo emotivo" che coinvolga i 5 sensi per rendere più forte il ricordo della nostra città in chi la visita e che veda

fra l'altro il coinvolgimento delle attività enogastronomiche locali di qualità. Lavoreremo al progetto di "albergo diffuso" in grado di valorizzare in chi da fuori arriva a Schio il ricordo della bellezza del paesaggio e di far riprovare uno stile di vita semplice ed essenziale. Contiamo di riuscire a inserire Schio in un progetto di turismo "en plein air", costituito da turisti attenti alle eccellenze, alla cultura, un turista ecologico e selettivo. Non abbiamo dubbi che la tassa di soggiorno debba essere tolta dal momento che ha dimostrato di essere tanto inutile, quanto dannosa alle politiche di sostegno e incentivazione dei flussi turistici.

## **SCHIO "CITTÀ INTELLIGENTE"**

Basta coi tecnicismi per cui innovare è bello sempre e comunque. Occorre capire come, dove, perché. Quale "smart city" abbiamo nella testa e nel cuore. Dobbiamo ribaltare la classica visione di adeguamento tecnologico: le tecnologie non rappresentano l'innovazione, sono semplicemente degli strumenti capaci di abilitare la realizzazione di idee innovative. Siamo convinti che città intelligente è un processo, non una destinazione finale. Continueremo a lavorare per estendere la rete wireless urbana, fruibile gratuitamente per sempre maggiore tempo, che permetta lo sviluppo di un sistema di servizi digitali georeferenziati per i cittadini. Oltre che assolvere esigenze di connettività in tempo reale nella convinzione che oggi l'accesso a internet è moderno diritto di cittadinanza, mentre l'impossibilità a farlo, è fonte di nuove forme di diseguaglianza. Siamo convinti che un social network è e rimane uno strumento, certamente importante, ma l'uso di questi strumenti non va idealizzato a forma assoluta di democrazia. Contestiamo la tesi di coloro che vogliono rispondere alla crisi della politica e delle istituzioni democratiche rappresentative affermando pratiche di governo improntate ad una sorta di "democrazia liquida", fondata ideologicamente sulle "virtù intrinseche proprie del popolo dei social network". Tuttavia queste piattaforme sempre più diffuse e utilizzate consentono di migliorare la governante di una città intelligente anche su forme di dialogo - fondato su reciprocità e bidirezionalità - via web con i city user.

## **UNA CITTÀ SOLIDA E SOLIDALE**

Sappiamo che in un momento storico in cui la soglia del bisogno si è alzata fino a coinvolgere fasce di popolazione che prima non avrebbero mai pensato di dover ricorrere ai servizi sociali il concetto di welfare ha profondo bisogno di essere ridefinito. Siamo pienamente coscienti che tutti gli obiettivi sul versante sociale sono inarrivabili senza l'affermazione pratica del principio di sussidiarietà che ci spingerà a valorizzare sempre più e in ogni circostanza il ruolo delle associazioni e del mondo del volontariato. L'insieme di interventi "sociali" si fonderà sulla centralità della persona. La persona è il cuore di ogni azione politica. Va evitato con grande determinazione il rischio dell'assistenzialismo, favorendo l'inclusione sociale secondo il principio di sussidiarietà ovvero valorizzando competenze, professionalità e conoscenza del territorio di associazioni di volontariato e promozione sociale e le cooperative sociali. Le associazioni di volontariato sono spesso i primi centri di aggregazione della cittadinanza, sono i luoghi nei quali si costituisce e rafforza il tessuto sociale. Privilegeremo la creazione di opportunità e di occasioni che permettano alle persone di uscire dalla condizione di momentaneo disagio. In questo senso l'assessorato ai servizi sociali dovrà mantenere un legame costante con le categorie produttive, affinché dal mondo del lavoro e delle imprese possano arrivare risposte e opportunità per famiglie e persone in difficoltà. Nel sostegno alle famiglie il principio ispiratore sarà quello del quoziente familiare: chi ha più figli, paga meno. Tasse e imposte comunali, nonché bollette di gas e

riscaldamento, saranno modulate sulla base della composizione numerica del nucleo familiare e dell'Isce, così come sarà fornito sostegno alle giovani coppie nell'acquisto o nell'affitto della prima casa attraverso diversi canali contribuiti comunali, convenzioni con fondazioni e banche, incremento del fondo sostegno affitti. Prendiamo l'impegno di continuare a guardare con grande intensità a quelle donne e quegli uomini di questa città che sono diversamente abili.

Pensiamo agli handicap fisici e agli handicap mentali. Ma pensiamo soprattutto agli handicap morali di chi vorrebbe cancellare queste persone dalla propria vista. Vogliamo guardare a questi nostri concittadini non solo in termini sanitari o assistenziali perché sappiamo che è sempre più pressante l'esigenza di offrire opportunità di accessibilità e fruibilità nel campo della cultura, dello sport, dell'ambiente esterno alla propria abitazione.

Anche Schio è una città anziana. Cambiano gli stili di vita, si allunga l'età media, aumenta il bisogno dei nonni che spesso sono dei veri e propri salvatori della patria all'interno delle rispettive famiglie.

Pensiamo che sia opportuno che l'Amministrazione prima di vedere l'anziano come un cittadino per il quale svolgere un servizio riconosca e faccia percepire al diretto interessato che la Città di Schio crede negli anziani come capitale sociale importante e fondamentale per quello che ha da dire e da dare alla società oggi, unendo la sua esperienza alla nostra speranza. Pensiamo che sia giusto – anche attraverso il buon lavoro dei centri anziani – consentire a queste nostre concittadine e concittadini di divenire risorse in grado di riempire di entusiasmo la vita quotidiana. Abbiamo bisogno di anziani che alimentino una tradizione, coltivino la memoria, invitino all'impegno. Avvieremo un progetto della memoria verbale, nel quale la tecnologia utilizzata dai ragazzi può essere mezzo efficace per depositare queste memorie, legate ad un passato anche rurale, oramai in via di scomparsa.

Legalità e giustizia ci impongono, con ogni strumento e mezzo a nostra disposizione, di dare una risposta a chi ha bisogno, alle fasce più deboli della popolazione, così come ci obbligano a contrastare chi abusa del denaro pubblico e degli aiuti non avendone i requisiti.

E ciò non per un' astratta osservanza del principio di legalità, ma per giustizia e rispetto nei confronti di chi, a volte con grande fatica, cerca di seguire le regole.

Il lavoro sarà invece un punto cardine delle politiche dell'immigrazione. Il lavoro volto all'integrazione delle comunità immigrate che rappresentano una significativa percentuale della popolazione scledense. Lavoreremo affinché non si vengano più a creare e favoriremo l'integrazione dei cittadini stranieri in regola attraverso l'inserimento lavorativo, la conoscenza della lingua, della cultura e della tradizione italiana. Per il conseguimento di una piena e duratura integrazione crediamo sia indispensabile affiancare all'etica del diritto, l'etica del dovere nel pieno rispetto delle regole di convivenza civile. In una fase come quella attuale, interessata da una seria crisi economica a livello globale che non risparmia famiglie e imprese del nostro territorio, si dovrà prestare particolare attenzione a tutti coloro che hanno perso, perderanno il lavoro o saranno messi in cassa integrazione, avendo per di più a carico una famiglia. Riteniamo vi siano le condizioni perché anche a Schio – in accordo con gli imprenditori - partano i progetti *Lavoro per la città* che offrono alle lavoratrici e ai lavoratori costretti alla cassa integrazione ordinaria e straordinaria un impiego in attività di pubblica utilità: ritinteggiare una scuola, pulire il verde pubblico, assistere disabili e anziani, vigilare fuori dalle scuole e altro ancora. La persona impegnata in *Lavoro per la città* continua a lavorare, ancorché in ambiti diversi da quelli per i quali è stata assunta, mettendo a disposizione della comunità il suo tempo e le sue capacità. Mentre l'attuale meccanismo della cassa integrazione offre, invece, un sostegno finanziario per le ore «non lavorate», assomigliando per questo aspetto in tutto e per tutto ai sussidi alla disoccupazione.



## LO SPORT DIRITTO DI CITTADINANZA

Pensiamo alla pratica sportiva come a un nuovo diritto di cittadinanza.

Lo sport come elemento fondamentale della salute e dell'educazione. Lo sport come occasione per uscire dall'individualismo. Lo sport come veicolo di comunità ma anche come capacità di non rassegnarsi. La definizione del termine sport secondo il Consiglio d'Europa è "qualsiasi forma di attività fisica che, mediante una partecipazione organizzata o meno, abbia come obiettivo il miglioramento delle condizioni fisiche e psichiche, lo sviluppo delle relazioni sociali o il conseguimento di risultati nel corso di competizioni a tutti i livelli". Dunque la definizione di sport va oltre quello che spesso pensiamo. I marciapiedi sono il più importante impianto sportivo urbano, ci dicono gli scandinavi. In tal senso la città, come ci dice il Consiglio d'Europa, deve essere camminabile, ciclabile, percorribile, calpestabile, usabile con il corpo, con impianti accessibili, la cui gestione è attenta alla sostenibilità, fruibili da tutti. Gli impianti, pur importanti, divengono una delle opportunità della rete che li connette e che consente di fare sport andando in palestra, a scuola al lavoro. Le città europee che hanno orientato le loro politiche con decisione verso la sostenibilità e vivibilità hanno scelto, più o meno intenzionalmente, di mettere il corpo, l'attività motoria al centro della scena urbana. In questo quadro, dunque, gli impianti sono una parte della sfida e non l'unica sfida. Rivolgeremo grande attenzione alle associazioni sportive tutte, per noi non esistono sport minori, ma saremo molto più attenti rispetto a quanto accade oggi nell'attribuzione di contributi a pioggia e la rendicontazione delle spese non potrà che essere molto più attenta di oggi, premiando le realtà più meritevoli e sfavorendo chi opera in forma poco trasparente. In tal senso i bilanci delle società sportive dovranno essere fatti con criteri e modelli uguali per tutti, in modo da facilitare la verifica e i controlli sull'utilizzo delle risorse pubbliche date dal comune.

## CULTURA

Tante sono le città che fanno a gara per organizzare eventi in cui partecipino persone che hanno vinto un premio Nobel. Noi vogliamo essere la città che ospita quelle persone che non hanno (ancora) vinto un premio Nobel. Competenza ed esperienza sono il fondamento di una politica culturale che abbia come scopo il creare sviluppo economico, benessere sociale e spirituale. Crediamo che fare cultura a livello locale significhi innanzitutto integrare in una visione omogenea le politiche dei diversi assessorati: puntare sulla funzione attrattiva e ripensare luoghi e spazi ha a che fare con l'urbanistica ma anche con la definizione delle priorità di bilancio, ovvero l'intera giunta. Predisporremo un progetto culturale organico escludendo interventi e contributi disarticolati da una visione unitaria. L'obiettivo non è riempire alcuni giorni dell'anno con attività di qualsiasi genere, ma di ricondurre le energie all'interno di una visione complessiva di progetto. Crediamo che oggi la proposta culturale complessiva a Schio appaia agli occhi dei cittadini un affastellarsi confuso di eventi: mettere insieme intrattenimento, mostre, Festival di eccellenza e tanto altro rischia di non far comprendere agli scledensi una linearità di fondo delle proposte. In tal senso riteniamo che nei modi e nelle forme adeguate si debba anche lavorare per uno sfoltimento delle iniziative in una logica centrata sulla qualità, ma anche su una razionalizzazione delle risorse senza mai perdere di vista gli obiettivi di fondo. Siamo convinti che la cultura sia uno spazio globale e ridurlo ad un ambito puramente localistico finisce per esaurire rapidamente sia le risorse culturali del territorio sia le risorse economiche utilizzabili.

Il comune di Schio intende essere regista nella progettazione e realizzazione di politiche culturali di medio e lungo termine. Si tratta di un ruolo attivo e non di semplice certificazione dell'esistente.

Creando, questo sì, innanzitutto le migliori condizioni e opportunità al fine di stimolare e far crescere il ricco serbatoio di iniziative, proposte e progetti ai quali va dato ascolto e spazio. Avendo però ben chiaro da subito che esiste una "soglia della qualità", sotto la quale una manifestazione definita "scadente" diventa semplicemente altro. Crediamo sia compito del Comune, come regista del programma comunale per la cultura, indicare questa soglia. Incentiveremo sempre di più il confronto diretto e fattivo con le associazioni culturali, le associazioni di categoria, valutando i progetti esistenti e futuri tenendo sempre conto di una visione complessiva e unitaria che l'Amministrazione intende portare avanti. Pensiamo vada dato maggior spazio alle manifestazioni nei quartieri. La concentrazione di eventi nel centro induce a pensare che la città coincida con esso: ciò mortifica il valore della città nel suo insieme e non valorizza le specificità dei quartieri dove invece si concentra una parte non secondaria delle risorse in termini di spazi e la maggioranza degli abitanti.

I progetti culturali saranno pensati e condivisi in linea con una visione che li rende compatibili con quello che si presume sarà il futuro della nostra società e in questa direzione è di fondamentale importanza il coinvolgimento delle migliori intelligenze giovanili che operano nella città e per la città. La progettazione culturale è un processo creativo che ha bisogno di intuizioni che, interrompendo la linearità dei processi, aprano nuovi orizzonti e dischiudano nuove soluzioni. In questo contesto coinvolgere e responsabilizzare i giovani è importante non solo per l'organizzazione di eventi per "giovani", ma per l'ideazione complessiva del programma comunale per la cultura.

Lavoreremo come amministrazione per rendere il "nuovo" teatro civico un punto di riferimento culturale non solo per Schio, stando ben attenti alla sostenibilità dell'operazione che rischia, se non monitorata con perizia e intelligenza, di diventare un costo insostenibile penalizzando tutto il programma culturale del Comune di Schio.

## **GIOVANI**

Siamo di fronte ad una questione cruciale. Si avverte come i giovani, ed in particolare gli adolescenti, nutrano una certa insofferenza nei confronti di una città, che sta progressivamente invecchiando e che appare loro spesso piccola, estranea o noiosa. Le politiche giovanili non possono essere totalmente assunte all'interno di un unico assessorato ma, al contrario trasversali e quindi si dovrà coinvolgere istruzione, cultura, salute, sport. Vorremmo che a Schio a questo tema non fosse riservata un'attenzione politica soltanto strumentale, che propone risposte demagogiche. Come se ai giovani servissero unicamente più divertimento, meno impegno, meno regole. Parlando con loro, con i cittadini giovani, è emersa in primo luogo una preoccupazione per la città, per le sue condizioni e per i suoi destini del tutto analoga a quella dei cittadini più maturi. Noi pensiamo che una città per i giovani non vada bene anche per i bambini e per gli anziani. Penseremo ai giovani, dunque, nel quadro di una generale politica di recupero della vivibilità sociale della città: maggiore qualità degli spazi pubblici, dei parchi delle piazze.

Pensiamo a eventi e manifestazioni organizzati all'aperto, a incentivare le possibilità di fare musica, di trascorrere il tempo insieme. La cultura giovanile ha bisogno di spazi adeguati per esprimersi, ma anche per nutrirsi, per questo lavoreremo anche all'apertura prolungata delle biblioteche.

Ma i dati allarmanti circa la disoccupazione ci obbligano a offrire risposte concrete ai tanti giovani che chiedono sostegno per trovare lavoro. Per questo dovremo lavorare a progettare degli sportelli dove, in giorni prestabiliti, sia possibile confrontarsi con persone realmente competenti, che possano dare consigli o indicazioni. Essendo i giovani i maggiori fruitori di internet, qualunque



intervento che possa migliorare la capacità informativa della rete civica avrà un immediato ritorno in termini di partecipazione giovanile alla vita civile.

Per questo forniremo più informazioni in rete sulle possibilità di lavoro, sulle associazioni di volontariato e sui luoghi destinati alla vita pubblica dei cittadini giovani. È necessario fare sì che la città risponda alle esigenze dei giovani con uno sforzo di coordinamento tra le iniziative che attualmente sono in essere, ma che risultano portate avanti da vari settori del Comune (assessorato alla pubblica istruzione, cultura e quartieri) con scarsa condivisione. Ciò conduce a dispersione di risorse e duplicazione di iniziative con il risultato di una scarsa visibilità presso i giovani dei progetti e delle azioni avviate. Necessario consolidare il rapporto con i Ministeri delle politiche giovanili e delle pari opportunità, oltre che con la Regione per acquisire risorse sul bilancio e predisporre progetti che devono nascere dalle esigenze dei giovani della città attraverso una continua consultazione e un coinvolgimento anche attraverso i sistemi telematici, gruppi di interesse e social network.

I primi soldi, frutto della semplificazione degli organi amministrativi saranno impiegati in una delibera che giudichiamo molto importante per favorire il ripopolamento della città da parte dei giovani. Daremo vita, infatti, a un fondo di garanzia per i mutui sulle case in città accesi da almeno x coppie di giovani.

Lanciamo in conclusione un forte messaggio politico: rivendichiamo la civicità di uno sguardo nuovo e appassionato su Schio. È possibile amministrare Schio solo se si è capaci di amare Schio. E Schio riteniamo sia una partita importante non solo a livello amministrativo, ma anche politico. Qui ed oggi sta una possibilità concreta per Forza Italia di scrivere una pagina nuova nella travagliata storia di questo Paese. Schio ha oggi tutte le caratteristiche per essere un punto di riferimento a livello nazionale per Forza Italia.

Questi 20 anni sono stati segnati da tanti crolli. Il crollo del Muro di Berlino, il crollo delle ideologie, il crollo delle Torri Gemelle simbolo di libertà nel mondo occidentale, il crollo di tante certezze. In un tempo di crolli rivendichiamo il nostro ruolo di costruttori. In direzione ostinata e contraria continuiamo a credere nella politica con lo spirito di chi osa, con l'entusiasmo di chi ci prova, con la responsabilità di chi ci crede. Senza pretendere applausi o benemerienze, ma mettendosi in gioco in prima persona. In un tempo segnato da crolli viviamo e coltiviamo la nostalgia per i costruttori di speranza. E pensiamo che Schio abbia un ruolo e un valore da offrire e da rivendicare nel nostro mondo sempre più piatto...

### **SMUOVERE LA MOBILITÀ**

Essendo la mobilità una scelta individuale, è fondamentale agire sull'informazione e comunicazione, anche a livello di immagine ed emozioni: i cittadini devono essere ben informati sulle possibilità di spostamento, sulle alternative esistenti, e consapevoli dei problemi ambientali; è necessario anche che ci si costruisca l'idea che usare il trasporto pubblico o la bicicletta non è da cittadini di serie B che non hanno la macchina, ma da persone libere e informate. Si devono creare centrali di mobilità per dare informazione su come muoversi, orari, possibilità di spostamenti e di mezzi alternativi, perché bisogna essere informati per potersi muovere.

La domanda di mobilità verrà controllata e orientata verso modi di trasporto che richiedono minore disponibilità di spazi stradali e minore dispendio di energia.

L'offerta di trasporto pubblico va potenziata in città non tanto nella quantità ma nella sua fruibilità; mezzi più piccoli e adatti ai percorsi, informazioni chiare, pensiline confortevoli e più capienti per riparare dalla pioggia, servizi a favore dei clienti, marketing intelligente con politiche sulle tariffe in grado di attrarre nuovi viaggiatori. Vanno trovate – anche in collaborazione con le

imprese – soluzioni per i tragitti casa-lavoro che premiano quei cittadini che scelgono, indipendente dal mezzo usato, soluzioni alternative a quelle di maggior impatto ambientale.

Incentiveremo la mobilità elettrica con l'installazione di colonnine con la possibilità di ricarica gratuita per i mezzi elettrici oltre a consentire a questi mezzi il libero accesso in ZTL.

Mentre per favorire l'uso collettivo dell'automobile si dovrà finalmente credere e investire in un progetto di car sharing anche pubblico privato.

Grazie ai progetti europei in corso e alle tecnologie innovative prevediamo di realizzare sistemi di infomobilità che permetteranno di informare i cittadini in tempo reale su tutti i servizi alla mobilità oltre che fornire informazioni relative ad eventi ed iniziative in corso in città.

## CONCLUSIONI

Lanciamo in conclusione un forte messaggio politico: rivendichiamo la civicità di uno sguardo nuovo e appassionato su Schio. È possibile amministrare Schio solo se si è capaci di amare Schio. E Schio riteniamo sia una partita importante non solo a livello amministrativo, ma anche politico. Qui ed oggi sta una possibilità concreta per Forza Italia di scrivere una pagina nuova nella travagliata storia di questo Paese. Schio ha oggi tutte le caratteristiche per essere un punto di riferimento a livello nazionale per Forza Italia.

Questi 20 anni sono stati segnati da tanti crolli. Il crollo del Muro di Berlino, il crollo delle ideologie, il crollo delle Torri Gemelle simbolo di libertà nel mondo occidentale, il crollo di tante certezze. In un tempo di crolli rivendichiamo il nostro ruolo di costruttori. Senza pretendere applausi o benemerienze, ma mettendosi in gioco in prima persona. In questo tempo che ci è dato di vivere coltiviamo la nostalgia per i costruttori di speranza. E pensiamo che Schio abbia un ruolo e un valore da offrire e da rivendicare nel nostro mondo sempre più complicato.

**In direzione ostinata e contraria al contesto in cui viviamo continuiamo a credere nella politica con lo spirito di chi osa, con l'entusiasmo di chi ci prova, con la responsabilità di chi ci crede.**

Marco Tolettini  
